

TABELLA N. 13**STATO DI PREVISIONE DEL****MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI**

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Relazione programmatica per missioni di spesa

PAGINA BIANCA

MISSIONE DI SPESA: 7. "Ordine pubblico e sicurezza"

Il Corpo forestale dello Stato svolge le attività di questa Missione all'interno del Programma "Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano" e della priorità politica "Governance del territorio rurale e montano".

Le relative attività attengono il concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica ed il controllo del territorio con particolare riferimento ai territori rurale e montano, la prevenzione e repressione dei reati in danno all'ambiente, con particolare riferimento allo smaltimento illecito dei rifiuti, agli inquinamenti, all'abusivismo edilizio, al contrasto alla contraffazione, agli illeciti ed ai crimini agroalimentari, con particolare riguardo alla tutela dei prodotti agroalimentari certificati, ai controlli nei settori oleario, lattiero - caseario e vitivinicolo.

Particolarmente significativa è anche l'attività relativa alla prevenzione e repressione dei reati in danno agli animali ed alla specie di flora e fauna in via di estinzione.

Illustrazione delle principali attività programmate

Tra le attività programmate si segnalano:

- la manutenzione degli immobili in uso;
- la sostituzione delle risorse strumentali obsolete, con particolare riferimento al parco automezzi in uso ai comandi stazione del Corpo;
- l'aggiornamento delle procedure informatiche;
- l'ammodernamento delle dotazioni strumentali finalizzate alle attività di indagine.

Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale

Si ritiene necessario proporre un finanziamento di almeno 10,0 mln di euro nel triennio al fine di attuare gli interventi indicati nel paragrafo A), con particolare riferimento alla sostituzione

del parco mezzi, finalizzato ad un più efficace ed efficiente controllo del territorio con particolare riferimento alle aree rurali e montane.

MISSIONE DI SPESA: 8. "Soccorso civile"

Il Corpo forestale dello Stato svolge le attività di questa Missione all'interno del Programma "Interventi per soccorsi" e della priorità politica "Governance del territorio rurale e montano".

Il Corpo forestale dello Stato è tra le forze di polizia che possono essere impiegate per il pubblico soccorso ed è struttura operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile (art. 16 della legge n. 121/81 e art. 11 della legge n. 225/92).

Inoltre la Legge 6 febbraio 2004, n. 36, "Nuovo' ordinamento del Corpo forestale dello Stato", attribuisce ad esso, tra le altre, competenze di pubblico soccorso e interventi di rilievo di protezione civile su tutto il territorio nazionale, con riferimento anche al concorso con le regioni nella lotta attiva agli incendi boschivi e allo spegnimento con mezzi aerei degli stessi.

Oltre alla predette attività il Corpo svolge attività per la sicurezza in montagna, gestisce il Servizio Meteomont che fornisce informazioni sul pericolo dalle valanghe, opera in concorso per il monitoraggio ed controllo del territorio ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico.

Particolarmente significativa è l'attività della flotta elicotteristica del Corpo che conta 38 elicotteri ed un aereo; gli elicotteri sono dislocati su 7 basi fisse sul territorio nazionale, oltre a quelle temporanee aperte durante il periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi.

Le risorse disponibili a regime sui pertinenti capitoli di investimento, pari a **1,26 mln di euro** sono a malapena sufficienti a garantire i minimi interventi finalizzati al mantenimento degli immobili e delle dotazioni strumentali in uso.

Si auspica al riguardo un congruo incremento delle risorse disponibili, in relazione alla prioritaria necessità di sostituire il vetusto parco automezzi in dotazione ai Comandi stazione.

Elementi illustrativi relativi alle spese di investimento, con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità

Non vi sono somme stanziare in Tab. E relative alla Missione/Programma di che trattasi.

Altre proposte di modifica agli importi degli stanziamenti previsti in bilancio a legislazione vigente, non iscritti nella suddetta tabella E

Illustrazione delle principali attività programmate

Tra le attività programmate si segnalano:

- la sostituzione delle risorse strumentali obsolete, con particolare riferimento al parco automezzi e mezzi speciali in dotazione;
- l'aggiornamento, delle procedure informatiche, con particolare riferimento al rilievo delle aree percorse dal fuoco;
- l'ammodernamento delle dotazioni strumentali finalizzate alle attività di protezione civile;
- la manutenzione straordinaria e gli adeguamenti della flotta elicotteristica.

Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale

Particolarmente critica è la situazione delle risorse finanziarie per investimenti stanziare a regime su questa Missione.

Infatti le risorse ammontano a **19,36 mln** di euro a regime di cui 18,076, destinate a pagare il mutuo contratto ai sensi dell'art.23-quinquies della Legge 61/98, per l'acquisto di elicotteri.

Le risorse residue sono insufficienti a garantire gli investimenti necessari su questa specifica Missione.

Elementi illustrativi relativi alle spese di investimento, con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità

In Tab. E risultano stanziati le risorse della legge 61/98 destinate a pagare il mutuo contratto per acquisto di elicotteri, la cui previsione di realizzazione non può essere se non il 100%.

La predetta obbligazione trova copertura sul capitolo 7923, su cui sono stanziati annualmente le risorse di cui al citato articolo della legge 61/98.

A seguito della obbligazione esposta, la rimodulazione delle somme residue può avere significatività solo attraverso un rifinanziamento congruo.

Altre proposte di modifica agli importi degli stanziamenti previsti in bilancio a legislazione vigente, non iscritti nella suddetta tabella E

Non è possibile proporre variazione alla legge di spesa in quanto le risorse sono tutte vincolate ad obbligazione assunta. Si ritiene necessario proporre un finanziamento di almeno 10,0 mln di euro nel triennio al fine di attuare gli interventi indicati nel paragrafo A).

MISSIONE DI SPESA: 09. "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

Si tratta della missione fondamentale del MPAAF, relativa alla attività di 3 diversi centri di responsabilità amministrativa e conseguita attraverso i programmi: "Sviluppo e sostenibilità settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione", "Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità tipiche", "Vigilanza prevenzione e repressione nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", "Politiche europee e internazionali nel settore dell'agricoltura e della pesca". Le priorità politiche svolte sono: "riaffermare il ruolo italiano in ambito europeo ed internazionale", "superamento della crisi economica e rilancio della competitività nel nuovo rapporto con le regioni", "quadro normativo organico a supporto del sistema imprenditoriale", "trasparenza dei mercati agroalimentari e tutela del consumatore".

È in corso la riforma organizzativa del MPAAF, con la ridefinizione dei programmi di spesa per centri di responsabilità e l'attribuzione delle competenze per uffici, che ridefiniranno le attività all'interno della missione. Pertanto, pur non mutando gli obiettivi di missione ed i relativi programmi

operativi, i programmi sopra riportati potranno avere una diversa impostazione da quanto ad oggi definito, ricollocando le risorse disponibili. Nell'ambito dell'organizzazione amministrativa, non risulteranno modificate le attività svolte dall'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, volte a realizzare il programma "Vigilanza prevenzione e repressione nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" e la priorità politica "trasparenza dei mercati agroalimentari e tutela del consumatore".

Illustrazione delle principali attività programmate

Le attività programmate riguardano:

- "Spese per l'informatica", relative alle seguenti attività:
 - Evoluzione dei servizi del Sistema Informativo Agricolo Nazionale evoluzione del SIAN e il potenziamento delle infrastrutture;
 - Riscatto degli apparati VOIP, ora in noleggio su SPC, in previsione della scadenza del contratto nel 2013;
 - Investimenti relativi all'adeguamento ed ampliamento del CED del Ministero;
 - Investimento della rete LAN sia nella sede centrale che in quelle periferiche;
 - Nuovi sviluppi software e manutenzione evolutiva di applicazione già in uso nell'Amministrazione.
- Il programma "sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche", che trova attuazione nei seguenti quattro obiettivi strategici: "Sostegno della competitività delle filiere agroalimentari", "Miglioramento e regolamentazione in materia di politiche agricole a supporto del sistema agroalimentare delle minori e delle filiere no food", "Valorizzazione delle specificità dei prodotti agroalimentari", "Educazione e informazione sulla sicurezza alimentare e promozione dei prodotti agroalimentari italiani sia nel mercato UE che nei Paesi Terzi."
- Il programma "Sviluppo e sostenibilità settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione" che comprende le seguenti attività: Elaborazione e coordinamento linee di

politica agricola, di sviluppo rurale, agroindustriale e forestale, in coerenza con quelle comunitarie; sostegno alla competitività del settore agricolo e rurale attraverso incentivi alla ricerca in campo agroalimentare, al miglioramento genetico del bestiame, agli strumenti di gestione delle crisi in agricoltura; realizzazione e ammodernamento infrastrutture irrigue e di bonifica; coordinamento politiche di sostegno al ricambio generazionale in agricoltura e in favore dell'imprenditoria femminile e politiche riguardanti l'agriturismo; salvaguardia biodiversità di interesse agrario; supporto e coordinamento delle Regioni in materia di OGM; rapporti internazionali in materia di sviluppo agricolo e rurale; regolamentazione mezzi tecnici in agricoltura.

- Il programma "Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" che comprende le attività svolte dall' Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, organo di controllo ufficiale del Ministero delle politiche agricole e forestali, operante sull'intero territorio nazionale. L'Ispettorato, con la lotta alle frodi e, più in generale, con azioni di prevenzione e di contrasto agli illeciti, svolge un ruolo di tutela dei consumatori e di salvaguardia dei produttori da fenomeni di sleale concorrenza attraverso:
 - controlli sulla qualità, genuinità e identità dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione agricola finalizzati alla prevenzione e repressione delle frodi e degli illeciti, di carattere essenzialmente merceologico;
 - funzioni di vigilanza sugli organismi di controllo che operano nell'ambito delle produzioni di qualità regolamentata;
 - irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie in materia agricola e agroalimentare di competenza statale.

In tale programma opera, altresì, il nucleo specializzato del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari, prioritariamente impegnato a garantire che i finanziamenti comunitari erogati non siano distratti verso interessi illeciti, nonché a tutelare i consumatori mediante controlli sul ciclo di produzione, a garanzia della genuinità dei prodotti.

- Il programma “Politiche europee e internazionali nel settore dell’agricoltura e della pesca” rileva spese di investimento strategiche riguardanti il settore della pesca e dell’acquacoltura; di particolare rilievo è l’autorizzazione legislativa relativa al decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 recante “Modernizzazione del settore della pesca e dell’acquacoltura”, prorogato, da ultimo, dall’articolo 9 del D.L. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito con modificazioni in Legge 24 febbraio 2012, n. 14. I contenuti e le finalità che contribuiscono alla definizione degli obiettivi e agli strumenti sono: interventi di esclusiva competenza nazionale indirizzati alla tutela dell’ecosistema marino e della concorrenza e competitività delle imprese di pesca nazionali nel rispetto dell’art. 117 della Costituzione ed in coerenza con la normativa comunitaria; promozione della cooperazione, dell’associazionismo e delle iniziative in favore dei lavoratori dipendenti; sviluppo della ricerca scientifica applicata alla pesca e all’acquacoltura; finanziamento di progetti inerenti le iniziative relative all’attività ittica, finanziamento per lo svolgimento di campagne di educazione alimentare per la pesca marittima.

Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale

Le risorse disponibili a regime sono:

- Per le “Spese per l’informatica” risultano € **4.883.615/anno** sul Cap. 7761, come stanziamenti a legislazione vigente nel triennio 2013-2015.
- Per il programma “Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche”, rispetto ai capitoli d’investimento finanziati nel 2012 (7047, 7197, 7251/7, 7257, 7321, 7326/1, 7612, 7742), risulta in previsione il finanziamento del solo capitolo 7252 (spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature non informatiche, ecc.) per **33.000 euro/anno**, evidenziando una situazione di notevole criticità. Per contro, esiste la necessità di svolgere l’attività programmata per il prossimo triennio, tesa alla valorizzazione e alla promozione dell’agroalimentare italiano, sia nel mercato europeo che in quello

extraeuropeo, con riferimento al miglioramento della qualità e alla certezza dei prodotti agricoli compresi quelli biologici. Nella programmazione, particolare attenzione è stata rivolta al quadro normativo relativo alle energie rinnovabili, quali le biomasse per uso energetico. Pertanto, per i settori di cui alla citata missione "Agricoltura", sarebbe auspicabile il ricorso ad uno strumento legislativo simile alla legge 499/99, in grado di assicurare, possibilmente con valenza pluriennale, la necessaria copertura finanziaria. Inoltre, è altresì auspicabile il rifinanziamento dell'agroindustria e dei contratti di filiera sia mediante lo strumento appena descritto sia attraverso il rifinanziamento dei cap. 7071 pg 1 e 7199 pg 1, rispettivamente per il conto capitale e per gli interessi sui mutui regolati con le modalità del fondo di rotazione.

- Per il programma "Sviluppo e sostenibilità settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione" la maggior parte delle attività è rappresentata dalla concessione di contributi per la realizzazione dei compiti istituzionali assegnati alla Direzione. Il trend decrescente di risorse assegnate al Ministero e i tagli che si aggiungono nel corso dell'anno di competenza, determinano una grande incertezza nella fase di programmazione; pertanto, la compatibilità tra risorse finanziarie e programmi viene assicurata commisurando la dimensione del programma alla disponibilità delle risorse, e/o realizzando meno programmi che conservino comunque significatività.

In ogni caso si segnalano le problematiche legate ai capitoli. Cap.7439 (Fondo di solidarietà nazionale – Incentivi assicurativi) inserito nella tabella E ed al Cap.7438 (Somme per garantire l'avvio della realizzazione delle opere previste dal Piano irriguo nazionale).

Per quanto riguarda il **Cap. 7438**, la dotazione annua attualmente prevista, per il triennio 2012-2014, a seguito dei tagli disposti dalla legge 133/2008 e dal D.L. 78/2010 è pari a **53,4 milioni di euro**. Tali risorse sono destinate al finanziamento del Programma di completamento al Piano irriguo nazionale e al nuovo programma di opere del Sud d'Italia, approvati, rispettivamente, dalle delibere CIPE n. 69/10 e n. 92/10.

Al riguardo si ricorda che la legge finanziaria 2008 (legge n. 244/ 2007, art. 2, comma 133, punto B, con scadenza nel 2025) prevedeva 100 milioni annui per 15 anni, con copertura finanziaria assicurata dalla riduzione dei contributi annuali previsti dalle autorizzazioni di spesa di cui all'art. 4, comma 31 della legge 24.12.2003, n. 350 e dall'articolo 1, comma 78, lettera b) della legge 23.12.2005, n. 266, che, conseguentemente, sono state soppresse.

Poiché il finanziamento è reso attraverso mutui, con oneri a carico dello Stato, che i soggetti beneficiari sono stati autorizzati a stipulare dal D.I. 25/02/2011, n. 1794, i tassi d'interesse dell'ultimo anno, nel corso del quale gli stessi beneficiari hanno espletato le gare per la selezione degli Istituti mutuanti, hanno aumentato la quota interessi del contributo pluriennale, diminuendo, conseguentemente, la quota capitale, già rimodulata in seguito alle riduzioni delle manovre 2008 e 2010.

Si ritiene necessario prospettare all'attenzione dei competenti organi, in questa sede, l'esigenza di un rifinanziamento per l'intero quindicennio della differenza; infatti con le delibere n. 69 e n. 92 del 2010, si esauriscono le risorse destinate ad interventi infrastrutturali di rilevanza nazionale per l'irrigazione, in un settore strategico non solo per l'agricoltura, ma per tutto l'indotto che tali investimenti sviluppano, quanto mai necessario in un periodo di recessione quale l'attuale.

- Per il programma "Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" si ritiene necessario mettere in evidenza che un quadro finanziario non definito e, soprattutto, caratterizzato da una significativa situazione di incertezza sull'entità delle risorse di cui la struttura potrà fare affidamento, pone non poche difficoltà nel programmare una attività fondata essenzialmente sui controlli. Detta situazione si presenta ancora più difficile per il triennio in esame, dal momento che l'Ispettorato presumibilmente non potrà disporre delle risorse provenienti dall'autorizzazione legislativa relativa alla legge 499/99, dal momento che la stessa sin dall'anno 2003 ha carattere annuale, anziché pluriennale e, pertanto, non ne è assicurato il rifinanziamento.

Con riferimento al triennio in esame le previsioni di risorse finanziarie già iscritte nel bilancio pluriennale risultano essere, per ciascun esercizio finanziario, le seguenti:

- Cap. 7002 "Spese per acquisto di mezzi di trasporto per il Comando carabinieri politiche agricole" (R) (21.1.1)(4.2.1) € 6.818,00;
 - Cap. 7901 "Spese per l'acquisto e la manutenzione straordinaria di mezzi di trasporto" (R) (21.1.1)(4.2.1) € 13.105,00;
 - Cap. 7902 "Spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature non informatiche di mobilio e di dotazioni librerie" (R) (21.1.2)(4.2.1) € 35.825,00;
 - Cap. 7910 "Spese per la realizzazione e lo sviluppo del sistema informativo" (R) (21.1.6)(4.2.1) € 6.105,00.
- Per il programma "Politiche europee e internazionali nel settore dell'agricoltura e della pesca" le attuali dotazioni annue nel triennio considerato sono:
 - Cap. 7043 "Contributi per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima" € 11.700.000,00;
 - Cap. 7080 "Contributi alle imprese che esercitano la pesca" € 10.118.817,00;
 - Cap. 7094 "Spese per specifiche iniziative volte alla realizzazione di centri di servizi promosse dalle organizzazioni sindacali nazionali compreso l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture immobiliari" € 3.441.945,00.

Elementi illustrativi relativi alle spese di investimento, con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità

Per i diversi programmi relativi alla missione agricoltura, si segnalano i problemi derivanti dalla scadenza dell'autorizzazione legislativa relativa alla legge 499/99, recante "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale". Fino al 2011 le azioni previste da tale legge, benché svolte con stanziamenti decrescenti, hanno rappresentato un'importante integrazione del bilancio ministeriale nei seguenti ambiti:

1. ricerca e sperimentazione in campo agricolo;
2. raccolta elaborazione e diffusione d'informazione e di dati, compreso il sistema informativo agricolo nazionale;

3. sostegno delle associazioni delle unioni nazionali dei produttori agricoli;
4. miglioramento genetico vegetale e del bestiame;
5. tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli;
6. progetti speciali di ricerca predisposti da Università ed altri Enti e organismi;
7. prevenzione e repressione frodi nel settore agroalimentare;
8. interventi congiunturali nel campo delle politiche forestali.

Il 2011 ha rappresentato l'ultimo anno per il quale erano previsti finanziamenti (48,128 milioni di euro sul capitolo 7810 - "Somme da ripartire per assicurare la continuità degli interventi pubblici nel settore agricolo e forestale"); infatti il bilancio triennale 2012-2014 non prevede stanziamenti per gli anni 2012 e 2013. Considerata la rilevanza strategica di tali risorse, si segnala la necessità di almeno il rifinanziamento annuale della legge, mentre sarebbe auspicabile un apposito intervento normativo diretto a restituire carattere di effettiva pluriennalità della spesa con conseguente possibilità di effettuare piani e programmi almeno di medio periodo, con una dotazione annua stimabile intorno ai 70 milioni annui a partire dall'anno 2012.

Si segnalano inoltre i seguenti capitoli riguardanti il settore zootecnico finanziati interamente o per la maggior parte dalla legge 499/99, per cui si richiede almeno una iniziativa specifica di rifinanziamento:

- Cap. 7712 (Contributi ad Enti ed organismi specializzati volti ad accertare la qualità del materiale seminale del bestiame). Si evidenzia la necessità di rifinanziare il capitolo di spesa, affinché sia garantita l'attività di controllo del materiale seminale da parte dell'Istituto Lazzaro Spallanzani (art.37 del D.M. 403/97 di applicazione della Legge 30/91);
- Cap. 7611/2 (Spese per la realizzazione di interventi diretti a favorire il recupero della biodiversità animale..). Si segnala l'esigenza di rifinanziare il capitolo per la prosecuzione di interventi a salvaguardia della biodiversità animale e conservazione del germoplasma animale, con riferimento specifico alle razze in via d'estinzione;
- Cap. 7715 pp.gg 1 e 3 (Realizzazione dei programmi relativi al potenziamento delle attività di miglioramento genetico del bestiame, per la tutela dei libri genealogici da parte delle

associazioni degli Allevatori). La dotazione annua è passata dai 10-11 milioni di euro a 5,8, non sufficienti a garantire l'attività delle Associazioni Nazionali degli Allevatori. Considerata la rilevanza strategica delle attività di miglioramento genetico del bestiame e la tenuta dei libri genealogici nazionali, si segnala la necessità di ripristinare la dotazione annua necessaria a garantire il regolare svolgimento dei programmi (10-11 milioni di euro).

Cap.7439 (Fondo di solidarietà nazionale – Incentivi assicurativi), attualmente iscritto nella tabella E. Si tratta di interventi contributivi sulla spesa assicurativa agevolata a copertura dei rischi delle imprese agricole. L'autorizzazione di base è costituita dal DLG 102/2004 art 15 comma 2 punto 1, e dal suo rifinanziamento L. 191/2009 art 2 (Durata 2010-2012). A legislazione vigente è prevista per il capitolo una dotazione per il solo 2012 di 116,7 milioni di euro.

Il sistema assicurativo in agricoltura rappresenta uno degli strumenti più efficienti per il miglioramento della competitività delle imprese agricole italiane in quanto, con una spesa pubblica di poco più di 230 milioni di euro (tra risorse comunitarie e nazionali), si riesce a coprire un valore complessivo, tra produzioni agricole e strutture aziendali, di oltre 6,2 miliardi di euro; inoltre, in caso di sinistro, i risarcimenti agli agricoltori risultano erogati in tempi molto brevi. Tutto ciò consente alle imprese agricole di adattarsi in maniera più pronta ai cambiamenti, potendo contare su risarcimenti certi, e di affrontare con maggiore fiducia gli impegni finanziari derivanti dagli investimenti necessari per adeguare l'offerta alle mutevoli esigenze dei mercati.

Si segnala l'assenza della previsione di spesa dall'anno 2013 del capitolo 7439, nonostante l'esigenza di prevedere un adeguato stanziamento per consentire di intervenire anche nel 2013 e 2014 sulle polizze assicurative agevolate non finanziabili con le misure comunitarie quali quelle a copertura dei rischi sulle strutture aziendali, per lo smaltimento delle carcasse animali e per quelle senza soglia di danno a copertura dei rischi sulle coltivazioni, nonché per integrare i plafond di spesa delle misure di intervento comunitarie che risultano insufficienti a coprire il fabbisogno.

Allo scopo sarebbe opportuno prevedere con legge di stabilità il rifinanziamento del capitolo 7439 per gli anni 2013 e 2014 con almeno 120 milioni di euro per anno.

Anche per il programma "Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" la situazione si presenta difficile per il triennio in esame per le ragioni, già esposte, relative alla indisponibilità delle risorse provenienti dall'autorizzazione legislativa relativa alla legge 499/99. L'utilizzo di tali risorse, negli anni scorsi, ha consentito la realizzazione di progetti specifici aventi l'obiettivo di contribuire a sviluppare nuove metodiche di analisi su matrici agroalimentari, in grado di evidenziare l'eventuale ricorso a pratiche produttive fraudolente o identificare nuovi parametri per la caratterizzazione qualitativa degli alimenti. L'attività finanziata ha consentito, inoltre, di contribuire all'aggiornamento di metodiche analitiche obsolete non più al passo con l'evoluzione delle tecnologie produttive o, comunque, implementabili con il ricorso a differenti tecniche analitiche.

Infatti, ampliare il ventaglio delle metodiche analitiche attualmente a disposizione delle autorità di controllo, sviluppandone di nuove, se non esistenti, o migliorandone le performances, se già esistenti (es. metodi qualitativi, campo di applicazione ristretto, ...) è la finalità che l'Amministrazione ritiene di dover perseguire per una sempre più efficace lotta alle frodi agroalimentari.

L'obiettivo, infatti, di accrescere le conoscenze relative alle dinamiche dei controlli creando modelli analitici sulla composizione degli alimenti ai fini della verifica della qualità e, soprattutto, in linea con le evoluzioni dei fenomeni fraudolenti, mettendo a punto metodi di rilevazione analitica delle adulterazioni e sofisticazioni, appare prioritaria nel settore dell'agroalimentare italiano.

Altra esigenza imprescindibile appare quella di mantenere, non solo in efficienza le risorse strumentali a disposizione della struttura, quali, in assoluta priorità, la strumentazione di laboratorio, ma anche quella di poter acquisire apparecchiature scientifiche tecnologicamente avanzate che permettano un adeguato contrasto agli illeciti e sofisticazioni dei prodotti agroalimentari. Ciò è ancor più necessario al fine di mantenere l'elevato livello di specializzazione raggiunto dal personale, in grado di gestire con professionalità il processo analitico sulle diverse matrici, tale da consentire una buona automazione ed un conseguente elevato output analitico.

Detta esigenza è assicurata nel triennio in esame da un modesto stanziamento, già segnalato, che ammonta annualmente ad appena €. 35.000,00 circa.

Altre proposte di modifica agli importi degli stanziamenti previsti in bilancio a legislazione vigente, non iscritti nella suddetta tabella E

Per i programmi relativi alla parte agricola, si segnalano:

- La necessità di mantenere il livello di investimento per la “spesa per l’informatica”, avendo presente che il capitolo degli investimenti informatici (7761/4) ha già subito una riduzione di stanziamento passando dai 10 milioni di euro del 2007 ai 4,88 milioni del 2012;
- La necessità di rifinanziare il Fondo per lo sviluppo dell’imprenditoria giovanile in agricoltura istituito con Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria per il 2007), la cui dotazione finanziaria, disponibile sul Cap. **7818** (Fondo per lo sviluppo dell’imprenditoria giovanile in agricoltura e nel settore della pesca), ha avuto termine con l’annualità 2011. Attraverso il rifinanziamento di tale Fondo sarebbe possibile continuare gli interventi specifici a favore dell’imprenditorialità giovanile in agricoltura, affiancando anche le Regioni in una azione di così grande rilievo vista la portata del problema relativo al ricambio generazionale e all’invecchiamento della popolazione addetta al settore agricolo. Si chiede pertanto di poter usufruire di una disponibilità finanziaria di 5 milioni di euro all'anno per il quinquennio 2012-2016;
- La necessità di restituire carattere di effettiva pluriennalità della spesa per il programma relativo alla pesca e di prevedere un incremento della dotazione finanziaria della Legge 24 febbraio 2012, n. 14, relativa alla ultima proroga del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 recante “Modernizzazione del settore della pesca e dell’acquacoltura”, al fine di consentire la definizione di piani e programmi almeno di medio periodo, necessari per esercitare una preziosa leva di stimolo per la ripresa del settore ittico, di sicura rilevanza strategica per il nostro Paese. Tale necessità trova fondamento anche nella particolare situazione di sfavorevole congiuntura economica.

MISSIONE DI SPESA: 18. "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"

Il Corpo forestale dello Stato svolge le attività di questa Missione all'interno del Programma "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità" e della priorità politica "Governance del territorio rurale e montano", che si estrinseca prevalentemente nella conservazione naturalistica e valorizzazione delle componenti animali e vegetali specifiche degli ecosistemi presenti nelle Riserve naturali dello Stato e nelle altre aree protette amministrative ricadenti anche all'interno dei Parchi Nazionali.

In particolare anche attraverso l'impiego di circa 1500 operai forestali assunti ai sensi della Legge 124/85, il Corpo gestisce 130 Riserve naturali dello Stato di rilevante valore naturalistico.

A questa si aggiunge l'attività di monitoraggio dello stato di salute delle foreste e l'aggiornamento dell'Inventario Forestale Nazionale, anche ai fini della certificazione delle "quote carbonio" nell'ambito del Protocollo di Kyoto.

Particolarmente rilevante è l'attività di educazione ambientale e di promozione delle aree gestite anche attraverso la collaborazione degli Uffici territoriali per la biodiversità con le diverse realtà associative che operano sul territorio e con gli istituti scolastici per la creazione di sinergie utili alla diffusione della cultura ambientale.

Nell'ambito della Missione sono ricomprese inoltre le attività del Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato, competente per gli adempimenti in ordine al rispetto della Convenzione di Washington in materia di specie di flora e fauna minacciate di estinzione.

Illustrazione delle principali attività programmate

Tra le attività programmate si segnalano:

- le attività di gestione e valorizzazione delle risorse naturali dello Stato affidate al Corpo anche al fine di incrementare le attività di educazione ambientale;

- l'aggiornamento ed ammodernamento della rete di monitoraggio inventariale e l'aggiornamento dell'Inventario forestale anche ai fini della costituzione del Registro Nazionale dei Serbatoi di Carbonio;
- la manutenzione degli immobili in uso;
- la sostituzione delle risorse strumentali obsolete;
- l'aggiornamento delle procedure informatiche.

Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale

Le risorse disponibili a regime sui pertinenti capitoli di investimento, pari a 6,46 mln di euro sono a malapena sufficienti a garantire i minimi interventi finalizzati al mantenimento degli immobili e delle dotazioni strumentali in uso, nonché alle attività di valorizzazione delle risorse naturali dello Stato affidate al Corpo.

In particolare si segnala l'insufficienza delle risorse dei capitoli 7926 e 7927, relativi al monitoraggio ambientale ed all'aggiornamento dell'Inventario forestale; al riguardo per il mantenimento e l'adeguamento della rete di monitoraggio forestale occorrerebbero almeno 600.000 annui a regime, a fronte degli attuali 260.000, mentre per l'aggiornamento dell'Inventario forestale e del Registro nazionale dei Serbatoi di Carbonio si stima una spesa di non meno di 3,0 mln di euro.

Per le attività di gestione e valorizzazione delle aree protette affidate al Corpo forestale dello Stato, le risorse disponibili ammontano a 3,38 mln di euro, che potranno essere utilizzati per il mantenimento in efficienza delle strutture e delle dotazioni disponibili, senza prevedere alcuna implementazione delle attività che potrebbe essere realizzata attraverso la creazione di Centri visite, percorsi guidati, infrastrutture naturalistiche.

Elementi illustrativi relativi alle spese di investimento, con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità